

Francesco, ambidue uniti coniugalmente col
solo vincolo religioso, ai quali il Defensore si
obbligava di restituire detta somma in
Settemila mille ottocentottantotto e in man-
cana vendeva in surroga ai medesimi Giusep-
pe Vaccaro ed Alfonso Montalbano una
tenuta di terra sita nel territorio di Cala-
monaci contrada San Giuseppe, meglio de-
scritta nel preterito atto.

Che nel termine sopra stabilito non essendo sta-
to il nominato Emanuele Montalbano nella
possibilita di pagare il suo debito per atto
del ventinove Marzo mille ottocentottanta-
nove, rogato dal medesimo Notaio Scatto, regi-
strato il tredici Aprile detto al N. 227, vende-
va la succennata tenuta di terra sita in
contrada San Giuseppe a Pietro Provenzano
figli Vincenzo e col ricavato di tale vendita
soddisfaceva il suo debito verso i detti
Giuseppa Vaccaro ed Alfonso Montalbano,
però non essendo ciò risultato dal citato
atto di vendita del ventinove Marzo mille
ottocentottantanove, la comparsente Giu-
seppe Vaccaro è intervenuta volentieri
alla stipula del presente atto, fornendo

134
unico contesto colla superiore narra-
va mediante il quale a discarico della
propria coscienza e per amore della au-
ta dichiara e confessa che il credito di lire
settecentoventiquattro e centesimi cin-
quante che essa ed Alfonso Montalbano
vantavano contro Emanuele Montalba-
no venne interamente estinto il ventinove
Marzo mille ottocentottantanove nel gir-
no stesso cioè della vendita della tenuta
di terra in contrada San Giuseppe da
cui fu fatta a Pietro Provenzano e col
ricavato della stessa vendita.

In conseguenza nel rilasciare ampia e
valida quietanza per tutti gli effetti di
legge, essa Giuseppa Vaccaro dichiara
nella maniera più assoluta e senza
eccezione di sorta di nulla più avere
da pretendere da Emanuele Montalba-
no per la causale anzidetta.

Lea comparsente Giuseppa Vaccaro dichia-
ra di non saper firmare per essere anal-
fabeta.

È richiesto il Notaio ricevo quest'atto
scritto da me e da me letto alla suddetta